

## Giro d'Italia con i piedi e con la testa

[...] I viaggi, dicono i francesi, "*forment la jeunesse*", ma vista la mia età, ho imparato che consolano pure l'età matura. Sono i viaggi una eccellente alternativa alla pensione vissuta solo fra mura domestiche E alcune spiagge esotiche, quando l'assegno mensile lo consente.

Il viaggio attraverso la penisola stivaluta offre ben altro: non è solo consolatorio ma È in verità sempre fortemente didattico E ha plasmato nei secoli la psiche, E talvolta la psicosi, di molti viaggiatori.

Non c'era ancora il turismo che già i poeti francesi Ronsard e Du Bellay venivano a sognare l'antichità dalle parti nostre. Non c'erano ancora i viaggi organizzati verso la riviera romagnola che già il pittore Dürer veniva scoprire nella laguna di Venezia le dolcezze di una giovane biondina. E poi fu inventato, per educare i ragazzi di buona famiglia del XVIII secolo, il Grand Tour e quindi la moda del turismo: si viaggiava per formazione e informazione attraverso tutta la vecchia Europa, ma per motivi climatici e culturali la meta preferita divenne subito l'infinita magia che si rivelava appena varcate le Alpi. Iniziava così l'iniziazione e la prima esperienza epica nel profumo lieve dei limoni e dei fiori d'arancio, e nell'odore denso dell'osteria. [...] Ebbe effetti eccellenti la moda del Grand Tour fra i signori dell'epoca in quanto Canaletto si trovò a vendere le sue vedute a inglesi e tedeschi.

Il giovane Goethe era un rampollo della solida borghesia tedesca di Francoforte che non possedeva dipinti di tale importanza, ma ebbe comunque la fortuna nella sua bella casa natale di convivere con una serie di stampe sull'Italia. Non resistette al fascino del viaggio e se ne andò a scoprire le gioie e i pasticci di questa Italia; supera le ansie amorose e suicide del giovane Werther, liberandosi trentasettenne della sua verginità con Faustina, nella perfezione dei paesaggi laziali come ben documenta il dipinto di Tischbein. Anche Stendhal e Chateaubriand sarebbero forse rimasti ragazzi di buona famiglia se il viaggio non gli avesse portati a Milano e a Roma. Certo, aiutavano anche i matrimoni dinastici. Un po' di austriaci giunsero

così fra i Lorena di Firenze e alcune austere tedesche a casa dei Borbone di Napoli: l'Italia è sempre stata viaggiata, anzi per gli stranieri fu sempre il paese più viaggiabile. [...]

L'Italia era agli inizi del XX secolo la prima meta turistica del mondo; cent'anni dopo era al nono posto dei flussi turistici. [...] Il Museo Diffuso è la più potente risorsa culturale dell'Italia, si articola ovunque sono rimaste le tracce d'un passato ricchissimo di testimonianze. È il più forte cemento della nazione [*che dovrebbe servire*] agli italiani per godere dell'essere ciò che sono, per amare ciò che hanno ereditato e per preservarlo, [...] per scoprire la culla di gran parte di ciò che ha reso il mondo più bello.

PHILIPPE DAVERIO, *Grand Tour d'Italia a piccoli passi* (Rizzoli 2018)